

TEMU' (BRESCIA) 23-26 LUGLIO 1964

SECONDO RADUNO - PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA GUERRA 1915-18 SULL' ADAMELLO

con il patrocinio dei superstiti Alpini della 5ª Divisione dr. ing. Wilfrido Ambrosini, geom. Fabrizio Battanta, Gen. C.A. Emilio Battisti, avv. Gian Maria Bonaldi « la Ecia », cav. uff. Vittorio Bozzi, dr. Vittorio Cortese, comm. rag. Gianni Pagani, dr. ing. Aldo Varenna, dr. Giuseppe Variati, Sperandio Zani

Parteciperanno alla manifestazione: le guide dell'Adamello, una pattuglia del 5º Alpini, gli « adamel- lini » superstiti della guerra 1915-18, gruppi coesali e « veci » e « bocia » di tutte le Sezioni A.N.A.

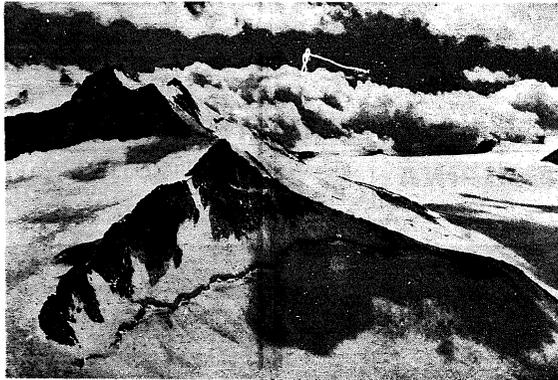
PROGRAMMA DEL RADUNO

23 luglio (giovedì)

- Ore 12 - Ritiro dei partecipanti a Temù (Brescia). Segnalazione del loro arrivo al servizio tappa: ritiro tessero personale; istruzioni per la formazione dei gruppi e delle cordate. Ore 13 - Pranzo d'onore. Ore 14 - Trasporto di tutti i partecipanti alla stazione di partenza della funivia Enel; carico degli zaini. Le colonne di alpini iniziano quindi, per il scottorio, la salita verso il rifugio « Garibaldi ». Ore 16 - Breve sosta alla Diga d'Asio con possibilità di ristoro al posto di custodia Enel. Ore 18 - Arrivo al rifugio « Garibaldi » sistemazione. Ore 20 - Cena, coi alpini; pernottamento nel modernissimo rifugio.

24 luglio (venerdì)

- Ore 4.30 - Svegilia; colazione; formazione delle cordate. Ore 5.30 - Inizio ascensione al Passo Brizio. Ore 9 - Arrivo al Bivacco Brizio. Breve ristoro. Distribuzione a tutti i partecipanti di un « Ramazzotti caldo » gentilmente offerto. Salita alla vetta dell'Admello. I gruppi che non intendono compiere l'ascensione alla vetta punteranno direttamente verso il Rifugio alla Lobbia. Ore 10 - Messa al campo celebrata in vetta dell'Admello dal cappellano militare Don Eneolo Franzoni, medaglia d'oro al v.m. per commemorare il Centenario della prima ascensione all'Admello compiuta da Julius Payer.



Nel pomeriggio ci sarà la possibilità, per chi lo desidera, di compiere qualche breve escursione nei dintorni (Cannoni di Crosta Croce, Crozzoni di Lares, Passo Fargoridi). Dopo cena, gruppi corali di Valcamonica canteranno le canzoni alpine della guerra 15-18; quindi ritirata collettiva in cuccetta.

25 luglio (sabato)

- Ore 4 - Partenza per il ghiacciaio della Lobbia; Passo di Cavento; sosta in vetta al Corno di Cavento e visita alle posizioni del martiriato montagna. Ore 12 - Ritorno e colazione in rifugio. Ore 14 - Partenza per il rifugio « Città di Trento » al Mandrone. Ore 16 - Arrivo al rifugio « Mandrone » e sistemazione. Visita al cimitero di guerra italiano. Cena e parole di saluto ai partecipanti dal

Comitato organizzatore del Raduno.

26 luglio (domenica)

Ore 5 - Sveglia e riordinamento delle colonne. Per gli anziani « Adamelini » ci sarà la possibilità di scendere direttamente al rifugio Bedole in Val di Genova e a mezzo autocarri raggiungere il Passo del Tonale per la cerimonia conclusiva. Tutti gli altri raggiungeranno invece il Passo Paradiso attraverso la Conca di Pessina e ridiscenderanno a mezzo funivia al Passo del Tonale.

- Ore 12 - Messa al Campo celebrata al Sacro dei Caduti al Tonale con la partecipazione dei gruppi alpini di Valcamonica e di tutti gli altri « anziani adamelini » che non avranno compiuto l'intera escursione. Sarà presente il colonnello Luciano Orlando comandante del 5º Alpini.

tempo). Coloro che risiedono in altre zone dovranno regolare la loro partenza in modo da arrivare a Temù non oltre le ore 12.

Tutti coloro che desiderano partecipare al Raduno dovranno inviare la loro adesione al più presto, scegliendo fra le soluzioni sottostanti:

- prenotazione con pranzo inziale a Temù e pranzo finale al Tonale e trasporto con automezzo alla teleferica: quota L. 6.000. - prenotazione senza i pranzi di Temù e del Tonale: L. 3.000.

A tutti i partecipanti saranno distribuiti generi di conforto gentilmente offerti dalle Iramazzotti, Nestlé, Lombardi.

Data la limitata capienza del rifugio, i giovani che avranno inviato la loro adesione in ritardo, saranno eventualmente dotati di sacco a pelo per il pernottamento in rifugio.

Per ottenere un portatore o una guida personale, scrivere a: Zani Sperandio - gruppo ANA di Temù (Brescia).

La società funivie « Paradiso » con cortese apprettatissima decisione, ha concesso agli « anziani superstiti della guerra 15-18 sull'Adamello » che presenteranno alla Messa al Campo al Sacro dei Caduti del Tonale, il giorno 26 luglio (domenica), il passaggio gratuito sulla funivia Tonale-Passo del Paradiso.

Prescrizioni importanti

Particolari accordi sono stati presi con i gestori degli accoglitori rifugi per riservare agli alpini partecipanti al Raduno le medesime condizioni (vitto e alloggio) dei soci del Club Alpino Italiano.

I partecipanti dovranno essere equipaggiati per l'alta montagna: scarponi, giacche a vento, occhiali da neve o scuri. Inoltre, coloro che lo riterranno opportuno, portino con sé viveri da consumare al sacco.

Partenza da Milano (Piazza Castello) con Pullman S.A.L.A., alle ore 8 del 23 luglio (prenotazioni in

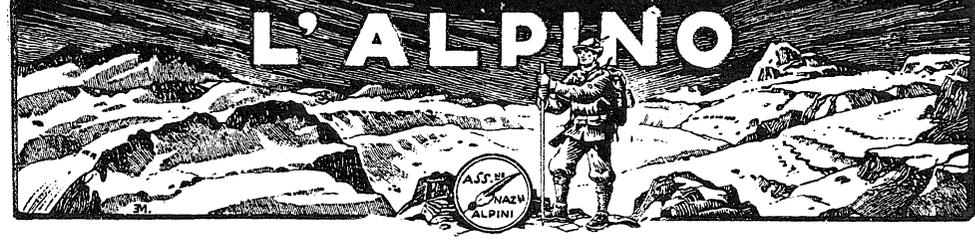
oltre parte del giornale, il 2 giugno in occasione del 18º anniversario della proclamazione della Repubblica, è stata consegnata in forma solenne al 7º Reggimento Alpini e al 6º Reggimento Artiglieria da Montagna la Medaglia d'Oro al valor civile conferita alle rispettive Bandiere di guerra per l'opera prestata in occasione della tragedia del Vajont.

La due Bandiere si fregiarono oggi dell'alta ricompensa e la stessa motivazione accennava nella riconoscenza della Nazione questi due magnifici Reggimenti della Brigata Alpina « Cadore » e « Accorso » con i suoi magnifici reparti, ha dimostrato nel soccorrere popolazioni superstiti, altissimo senso del dovere, generoso sprezzo dei pericoli e mirabile spirito di fraternità solidarietà, onore dell'Esercito e bene ritando della Nazione.

Attraverso queste semplici e inclusive parole rivediamo la Brigata « Cadore » con il Generale Cavanna in testa — percorso da un brivido di commozione e di ribellione come se fosse stato colpito nel suo intimo; rivediamo il Colonnello Brugnera — comandante del 7º Alpini — il Colonnello Gallarotti — comandante del 6º Alpini — con i loro battaglioni e con i loro battaglioni in nome della fraternità montana, della solidarietà alpina; rivediamo i Capitani, montagnoli, e « penne nere » tutte prodigarsi con quello spirito di iniziativa individuale che li caratterizza in una lotta disperata contro un mostro senza volto scatenato dalle forze della natura. E quando si rendono conto che l'opera di soccorso non ha purtroppo ragione d'essere, spiegano un'opera umanitaria e pietosa — diretta dal « montagnolo » e ribelle professor Antonio Segni, nel messaggio indirizzato alle Forze Armate di

L'8 LUGLIO L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI COMPIE 45 ANNI DI VITA

ANNO XLV - N. 6 Abbonamento postale - gruppo III 1964



Direzione: VIA MARSALA, 9 - MILANO - Q. P. 130 MENSILE GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: SOSTENITORI L. 1000 - MILITARI L. 100 - NON SOCI L. 500 DEL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

VALORE CIVILE DELLE "PENNE NERE,"



Il sottosegretario on. Ceccherini appunta la medaglia d'oro al V.C. sulla Bandiera del 7º Alpini

Come illustriamo dettagliatamente in altra parte del giornale, il 2 giugno in occasione del 18º anniversario della proclamazione della Repubblica, è stata consegnata in forma solenne al 7º Reggimento Alpini e al 6º Reggimento Artiglieria da Montagna la Medaglia d'Oro al valor civile conferita alle rispettive Bandiere di guerra per l'opera prestata in occasione della tragedia del Vajont.

La due Bandiere si fregiarono oggi dell'alta ricompensa e la stessa motivazione accennava nella riconoscenza della Nazione questi due magnifici Reggimenti della Brigata Alpina « Cadore » e « Accorso » con i suoi magnifici reparti, ha dimostrato nel soccorrere popolazioni superstiti, altissimo senso del dovere, generoso sprezzo dei pericoli e mirabile spirito di fraternità solidarietà, onore dell'Esercito e bene ritando della Nazione.

Attraverso queste semplici e inclusive parole rivediamo la Brigata « Cadore » con il Generale Cavanna in testa — percorso da un brivido di commozione e di ribellione come se fosse stato colpito nel suo intimo; rivediamo il Colonnello Brugnera — comandante del 7º Alpini — il Colonnello Gallarotti — comandante del 6º Alpini — con i loro battaglioni e con i loro battaglioni in nome della fraternità montana, della solidarietà alpina; rivediamo i Capitani, montagnoli, e « penne nere » tutte prodigarsi con quello spirito di iniziativa individuale che li caratterizza in una lotta disperata contro un mostro senza volto scatenato dalle forze della natura. E quando si rendono conto che l'opera di soccorso non ha purtroppo ragione d'essere, spiegano un'opera umanitaria e pietosa — diretta dal « montagnolo » e ribelle professor Antonio Segni, nel messaggio indirizzato alle Forze Armate di

la fiamma della riconoscenza che avete accessi. Soldati d'Italia, con l'abnegazione e la forza della vostra giovinezza, in occasione della tragedia del Vajont, nella commovente profonda del momento, voi avete offerto al Paese la certezza che esso non farà mai invano appello alle sue forze armate.

Con questi pensieri lo mi rivolgo a voi oggi e vi ringrazio ancora a nome della Nazione, dandovi pubblica testimonianza di come anche nella pace, soprattutto per la pace, il vostro è un'inesprimibile, necessario contributo.

Queste nobili parole del Capo dello Stato, Comandante Supremo delle Forze Armate, valgono a rinfuocare le affezioni di quanti si ostinano ad additare nelle Forze Armate un costoso strumento di guerra mantenuto in piedi per minacciare la pace e propugnarlo, con riconoscimento della obiezione di coscienza, la legittimazione della diserzione.

Nello stesso messaggio, il Presidente della Repubblica, «...val costituito oggi una solida difesa alle pacifiche attività dei cittadini...» e questo accento è un alto riconoscimento per l'azione svolta dai nostri reparti in Alto Adige in concorso al servizio di ordine pubblico.

Ma non è a giudizio di ieri lo slancio delle « penne nere » verso le popolazioni colpite da disastri o calamità. Nel 1885 al 2º Reggimento Alpini costituito l'anno precedente con sede in Bra — viene concessa la prima ricompensa conferita a reparti alpini. Una Menziona d'Onore al valor civile per la coraggiosa opera di salvataggio durante l'incendio che distrusse la notte dal 18 al 19 agosto 1883, il villaggio di Beresio e (del Comune di Argenteo) in provincia di Cuneo).

Con Regio Decreto del 29 aprile 1887 la Menziona d'Onore viene commutata in Medaglia di Bronzo al valor civile. Nella stessa occasione al Maggiore Estrore Troja, al Capitano Pasquale Orsini e a numerosi Alpini della stessa reggimento viene concessa la Medaglia di Bronzo al valor civile.

Però, è da notare che, posta anche in materia di scarsa e frammentaria e deboli imitazioni a citare quei pochi esempi che mi è dato conoscere, esempi attraverso le scarse motivazioni della medaglia, mettono in risalto l'opera prestata e l'alto valore delle popolazioni.

Nel 1885 al Furiere Maggiore zappatore Giorgio Torassa viene concessa la Medaglia d'Argento al valor civile: perché « A capo di una squadrilla di valorosi, superando con intelligenza e ardezza difficoltà grandi, nel gennaio 1885 salvò una famiglia di Venara (Val Susa) composta di dieci persone, le quali, sorprese da una valanga mentre trovavansi in una stalla, vi erano da 24 ore sepolte ».

Nello stesso anno, 1885, al Sergente Giuseppe Abrete del 2º Alpini viene concessa la Medaglia di Bronzo al valor civile « Per l'ardire spiegato nel salvataggio dei colpiti dalla enorme valanga di Maira Duna e Maira Martina nel comune di Frassinò (Val Varaita) ».

Numerose sono poi le decorazioni al valor civile concesse ad ufficiali, sottufficiali ed Alpini che, a rischio della propria vita, si lanciano in soccorso di superiori o commilitoni vittime delle insidie della montagna. E le poche motivazioni a noi pervenute sono un lusinghiero e alla solidarietà alpina.

Ci occupiamo ora di un'altra decorazione al valor civile, la Medaglia di Bronzo al valor civile, che, a rischio della propria vita, si lanciano in soccorso di superiori o commilitoni vittime delle insidie della montagna. E le poche motivazioni a noi pervenute sono un lusinghiero e alla solidarietà alpina.

Da un Diploma rilasciato dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari del Regno il 15 giugno 1910, ed esibito presso il Sacro del 7º Alpini, si rileva che « al reggimento alpini fu concessa la Medaglia d'Argento per l'opera di salvataggio delle popolazioni colpite da una valanga che distrusse la notte dal 28 dicembre 1908 in Calabria e Sicilia ».

Non è specificato di quali reggimenti Alpini si tratti e in che cosa consista la « Medaglia d'Argento » che, con tutta probabilità, deve essere la Medaglia di Benemerita per il terremoto Calabro. Sarà interessante accertare di quale tipo di medaglia si tratti, non essendo escluso che possa anche trattarsi di una medaglia al valor civile.

La Brigata da Montagna « Messina » (con sede a Messina) è per l'opera di salvataggio, la filantropia e l'abnegazione nel portare soccorso alle popolazioni.

funestato dal terremoto del 28 dicembre 1908. La Brigata da Montagna « Messina » era nata nel 1905 per trasformazione della 3ª Brigata del 22º Reggimento Artiglieria da Campagna allo scopo di dotare la difesa dell'isola di un conveniente numero di batterie armate con lo speciale materiale da 70 a in dotazione al Reggimento Artiglieria da Montagna, l'unico esistente a quell'epoca, con sede a Torino.

Troviamo ancora gli Alpini nel Picentino in occasione delle inondazioni dell'ottobre 1907, in Val Masino per i nubifraggi dell'agosto 1911 e a Portofino (Como) per le alluvioni dell'agosto 1911. Nel 1923 viene concessa al Labaro del 5º Reggimento Alpini la Medaglia di Bronzo al valor civile con la seguente motivazione: « Accorrente con meravigliosa prontezza da Breno e da Edoio sui luoghi devastati dalla disastrosa discesa delle acque del Lago di Glorno nella Valle di Angolo e più specialmente a Darfo Isoldo ardimentoso, proficua ed instancabile opera di soccorso a favore di quelle sventurate popolazioni, durante quindici rigide giornate, la maggior parte del battaglione « Tisano » del 5º Alpini rinnovò le prove di altruismo, di tenacia, di spirito di sacrificio e di coraggio dato dalle truppe Alpine in ogni occasione di pace e di guerra. Darfo (Brescia), dicembre 1923 ».

E' la seconda decorazione al valor civile che frugò un Labaro dal Reggimento Alpini oltre alle varie vittorie ed onori concessi agli stessi per la cor-

stante opera prestata ogniquivolta se ne presentò l'occasione. Nel maggio 1961, a Torino, in occasione della grandiosa Adunata Nazionale del « Centenario », oltre due Medaglie d'Argento al valor civile furono appurate dal Ministro della Difesa, onorevole Andreotti, sulle Bandiere di due gloriosi Reggimenti.

4º Reggimento Alpini: Medaglia d'Argento al valor civile: « Nel frangente di disastrosa alluvione che cagionarono ingenti danni, vittime umane e grave stato di allarme, i reparti del 4º Reggimento Alpini svolsero — per più giorni e più notti consecutive — rischiosa, faticosa ed insomne opera di salvataggio e di soccorso, dando alla prova di coraggio, di altruismo, di spirito di abnegazione e di sacrificio, che valse loro il plauso delle autorità e la gratitudine delle popolazioni colpite. Torino, giugno 1957 ».

1º Reggimento Artiglieria da Montagna: Medaglia d'Argento al valor civile: « Abbattutosi un violento nubifraggio su una vasta zona montana, ed essendo numerosi centri abitati rimasti isolati ed in procinto di essere travolti dal corso d'acqua in piena, i reparti del Reggimento si prodigarono, per più giorni ad affrontavano gravi pericoli, con perizia, valore e nobile spirito di abnegazione, nel portare aiuto ai « bisognosi, nello sgombrare gli edifici pericolanti, nel deviare le acque dei fiumi in piena, nel ripristinare e mantenere

« Continua in 2ª pagina



La consegna della medaglia d'oro al V.C. alla Bandiera del 6º Artiglieria da Montagna

IL 1º LUGLIO SI RIAPRE IL RIFUGIO CONTRIN

Scegliete per le vostre vacanze il soggiorno nel nostro confortevole rifugio ubicato in posizione incantevole ai piedi della Marmolada

- 1 - PER UN SOGGIORNO MINIMO DI TRE GIORNI (vitto ed alloggio): Soci A.N.A. - dal 1 luglio al 19 luglio - e dal 21 agosto alla chiusura, L. 1800 al giorno e per persona; - dal 20 luglio al 20 agosto, L. 2000 al giorno e per persona. Non Soci - dal 1 luglio al 7 luglio e dal 21 agosto alla chiusura, L. 2300 al giorno e per persona; - dal 20 luglio al 23 agosto, L. 2400 al giorno e per persona.

- 2 - SOLO PERNOTTAMENTO a) in letto con biancheria: - Soci A.N.A.: L. 400 per persona e per notte; - Non Soci: L. 800 per persona e per notte. b) in cuccetta: - Soci A.N.A.: L. 200 per persona e per notte; - Non Soci: L. 500 per persona e per notte. c) su pagliericcio, con coperte: - Soci A.N.A.: L. 100 per persona e per notte; - Non Soci: L. 250 per persona e per notte.
- 3 - TRASPORTO BAGAGLI da Alba al Rifugio: L. 50 al Kg.
- 4 - PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI: scrivere a Marino Soperra - Pera di Fassa 46 (Trento); oppure a: Rifugio Contrin - Alba di Canazei (Trento) - tel. Canazei 61.107.







IL TACCUINO DEL BOSCAIOLO

A bacio — Versante a b. m. versante a tramontana; il covatoio del solatio. Fianco della valle ove non bette il fioco.

Abbocato — Vino che si lascia bere volentieri perché non brusco. Pesce che ha ingrogiato l'amo.

Abbronzatura — Effetto dell'abbronzare al sole, molto ricercato dai frequentatori della montagna e delle spiagge, si addice a entrambi i sessi e fa più belli anche i vecchi e i bambini, i fanatici dell'abbronzatura naturale, i fanatici della natura, non si accorgono e ne vanno invece fieri. Meglio non incontrarli quando hanno ripreso il loro consueto modo di lavorare. I tatti più noti usano una lampada speciale per abbronzare anche in casa: il celebre stilico E.M. Ma ha un coperchio di ginepro, c'è perfino chi si lava poco e chi usa olii e creme per accrescere l'effetto del sole.

Adret — Nel dialetto savoiardo indica il versante vallivo o montano esposto al sole. È il contrario del versante a bacio, in ombra.

Ambea — Sorta di miserabile anemone uncinella (prezioso ricoperto proprio di certe acque dolci) che può facilitare la disenteria. L'a. fu una malattia tipica contratta dalle nostre truppe Macedonia, in Albania e in Africa.

Anice — Pianta ombrellifera dai frutti aromatici usati per fare liquori e confetture. L'essenza di a. ha azione sedativa. L'acqua di anice molto in voga tempo e viene adotta da alcuni eserciti europei come genere di conforto. «Nivola»

di Mario Cereghini

Baldrecca — Mitico mulo in forza al battaglione durante la campagna invernale albanese del 1940-41. A lui erano accolte le capre e le relative bestemmie tutte le volte che il rancio o la posta non arrivavano sul Monte Letica o sul Bregia di Math. A causa di quelle cinghie il senore B. subì gravi danni facciati dalle fatiche materiali e da quelle morali un giorno restò il secco nella neve sprofondando senza aggrifi col suo carico di pagnotte tra fango, neve, sangue ed escrementi. Nelle nostre città non gli vennero intitolate né piazze né strade.

Bergschrud — Voce slovena, tedesco già sovrato con susseguo dagli alpini noster per indicare la crepa tra le rocce del ghiacciaio presso le terme della cima.

Bilgeri Georg (1873-1935) — Colonnello austriaco assai noto per aver inventato l'attacco da sci ormai

era da noi chiamata la bibita bianca, contenuta versando un po' d'acqua.

Arfa — Arpa, seccola. Grande tacco costituito principalmente da pali disposti in senso orizzontale e distanziati, sui quali viene esposto il fieno ad asciugare. Primitivo nell'Ampezzano a causa delle loro notevoli dimensioni.

Consiglio di Valle — Consorzio di Comuni a carattere permanente, atto a migliorare nel modo più vasto e generale l'economia montana. L'istituzione moderna, si ricollega ad antichi ordinamenti che ebbero molta efficacia in alcune valli specialmente in periodo medioevale e più tardi.

Crepai! — Voce del verbo crepare ammantata dal capo cordata in azione sospesa quando viene ansiosamente interpellato dai compagni sottostanti. Mentre la montagna affrattata, lo strapiombo ispira laconicità e riservatezza.

De Saussure, Horace, Bénédict — Biologo, botanico, geologo e meteorologo svizzero, nato a Ginevra nel 1740 e morto nel 1799. È considerato come il padre della geologia moderna. Scorbò il Monte Bianco nel 1787 a scopo scierico e visse accambiato per 17 anni nel rifugio del Genio nel gruppo del M. Rosa. Alle sue interessanti pubblicazioni hanno attinno molti scrittori di montagna.

Disobocamento — Tendenza autolesionistica a distruggere uno dei più preziosi beni naturali che è il bosco. Le rovine causate in montagna a causa del disboscamento irrazionali sono note: ciò non toglie che con una scusa o l'altra vandaliche distruzioni continuano.

Disobocamento — Tendenza autolesionistica a distruggere uno dei più preziosi beni naturali che è il bosco. Le rovine causate in montagna a causa del disboscamento irrazionali sono note: ciò non toglie che con una scusa o l'altra vandaliche distruzioni continuano.

Bilgeri Georg (1873-1935) — Colonnello austriaco assai noto per aver inventato l'attacco da sci ormai

Il 14 giugno sulla cima del Monte Nero



Come ogni anno, una rappresentanza di alpini della Sezione di Goriada ha deposto sulla cima del Monte Nero un mazzo di fiori per rendere omaggio ai gloriosi Caduti ed al S. Ven. Alberto Picco. La deposizione ha avuto luogo in contemporanea alla celebrazione del 40° anniversario della costituzione della Sezione di Cividale che ha avuto luogo in quella città domenica 14 giugno.

NUOVI GIORNALI ALPINI



Abbiamo il piacere di informarvi i nostri soci che continuano ad aumentare i periodici delle nostre Sezioni e Gruppi. Entro il corrente mese uscirà il primo numero di «La nostra baita», organo della Sezione triestina.

LA FANFARA DEGLI ALPINI



Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Advertisement for 'L'ALPINO' magazine. It features the title 'GLI UFFICI DELLA SEDE NAZIONALE E DE «L'ALPINO» RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 3 AL 23 AGOSTO COMPRESO'. Below the text, it says 'La corrispondenza pervenuta in tale periodo non avrà evasione'.

DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

Argentina

Le «Penne Nere», riunite a La Plata inaugurano un Gagliardetto A.N.A.

Domenica 24 maggio, a smemoratezza delle prestazioni meteo, il Gruppo Alpino di La Plata, con il Presidente Zamin, con un corteo di tradizioni appropriate, consegnava allora al capogruppo de La Plata, Giuseppe Raus, il Gagliardetto della Plata — capoluogo della Provincia di Buenos Aires — e che rappresenta quindi per un importante convegno degli «scorpi» appartenenti alle sezioni più numerose del Gruppo Alpino della N.A.

Simile a un vasto e florido giardino, la piazza si presentava adornata di bandiere italiane e argentive, nonché musiche d'alcantara che trasmettevano il tradito nati con questo giorno. Corpi del nostro esercito, via via che si andava colmando di penne nere, si appropinquava da ogni parte e con qualsiasi mezzo di trasporto. Particolarmente numerosi gli alpini del Gruppo di Rosario e del Caporioni del Uruguay capeggiati dal capitano capogruppo Ruffino e capitano Colfini.

Dal centro della piazza, ai piedi del monumento che si sovrasta era stato eretto un altare, davanti al quale, alle dieci in punto, la marcia degli alpini si schierava in formazione di quadrato. Alle cerimonie assisteva pure una folla imponente di argentini e di connazionali, fra cui si notavano il Comandante della Plata Dr. Vittorio Botta, il Presidente della Federazione Alpina, il Presidente della er Comitati e tutti i presidenti delle Sezioni Italiane locali.

La cerimonia è incominciata con l'esecuzione degli inni argentino e italiano da parte della banda del Reg. Fanteria dell'Esercito Argentino, messa a disposizione dal Comandante dei suoi Comandanti Col. Petrelli, grande amico delle «Penne Nere».

Belgio

Domenica 14 giugno: Festa degli Alpini del Belgio ad Sidsen-Vucht, Limburgo

In occasione del 3° anniversario della costituzione del Gruppo Alpino del Limburgo, è stato organizzato un raduno di Alpini e di connazionali nel centro di Sidsen-Vucht, nel Nord del Belgio. Hanno partecipato all'incirca 170 Penne Nere iscritte alla Sezione Belgica dell'Associazione Nazionale Alpini, molti con le loro famiglie.

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».



Francia

Comemorazione a Parigi della storica data del 24 Maggio

Un numeroso gruppo di Alpini della Sezione di Francia, con a capo il Presidente Eboli, ha partecipato, col vessillo, alla commemorazione del 24 Maggio, in comunione di spirito con i Soci della Sezione di Parigi dell'Associazione Combattenti e Reduci, riuniti in assemblea ordinaria, nei saloni del Consolato Generale d'Italia, organizzata dal Presidente della Sezione Av. De Palma, con l'intervento del Presidente della Federazione di Francia, Comm. Vismonti.

Canada

Manifestazioni artistiche al Gruppo di Edmonton

EDMONTON, 15 giugno. Il Gruppo di Edmonton ha organizzato, in collaborazione con la locale «Dante Alighieri», in occasione di una festa d'addio, una settimana, alla quale era interessato anche il nostro Ministero del Commercio estero, una serie di manifestazioni artistiche, culminate con la esibizione di un quartetto vocale, costituito dagli Alpini Franco Coppola, Michele Marzotto, Guido Rodighiero e Alberto Dal Moro, che ha cantato, cappello Alpino in testa, le più belle canzoni del repertorio alpino. L'esibizione finale ha avuto luogo nella serata del 24 maggio al «Jubilee Auditorium» alla presenza delle autorità canadesi e di una numerosa folla di italiani che ha riempito completamente il teatro. Il successo del quartetto è stato vero e proprio, ed ha consentito ai nostri alpini di farsi apprezzare e di farsi amare dai canadesi che agli italiani di trattare lungamente con i capi della rappresentanza venuta da Roma e spirito dei nostri Alpini all'estero.

Uruguay

Gli Alpini della Sezione impegnati nella costruzione di una scuola



Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Belgio

Domenica 14 giugno: Festa degli Alpini del Belgio ad Sidsen-Vucht, Limburgo

In occasione del 3° anniversario della costituzione del Gruppo Alpino del Limburgo, è stato organizzato un raduno di Alpini e di connazionali nel centro di Sidsen-Vucht, nel Nord del Belgio. Hanno partecipato all'incirca 170 Penne Nere iscritte alla Sezione Belgica dell'Associazione Nazionale Alpini, molti con le loro famiglie.

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Francia

Comemorazione a Parigi della storica data del 24 Maggio

Un numeroso gruppo di Alpini della Sezione di Francia, con a capo il Presidente Eboli, ha partecipato, col vessillo, alla commemorazione del 24 Maggio, in comunione di spirito con i Soci della Sezione di Parigi dell'Associazione Combattenti e Reduci, riuniti in assemblea ordinaria, nei saloni del Consolato Generale d'Italia, organizzata dal Presidente della Sezione Av. De Palma, con l'intervento del Presidente della Federazione di Francia, Comm. Vismonti.

Canada

Manifestazioni artistiche al Gruppo di Edmonton

EDMONTON, 15 giugno. Il Gruppo di Edmonton ha organizzato, in collaborazione con la locale «Dante Alighieri», in occasione di una festa d'addio, una settimana, alla quale era interessato anche il nostro Ministero del Commercio estero, una serie di manifestazioni artistiche, culminate con la esibizione di un quartetto vocale, costituito dagli Alpini Franco Coppola, Michele Marzotto, Guido Rodighiero e Alberto Dal Moro, che ha cantato, cappello Alpino in testa, le più belle canzoni del repertorio alpino. L'esibizione finale ha avuto luogo nella serata del 24 maggio al «Jubilee Auditorium» alla presenza delle autorità canadesi e di una numerosa folla di italiani che ha riempito completamente il teatro. Il successo del quartetto è stato vero e proprio, ed ha consentito ai nostri alpini di farsi apprezzare e di farsi amare dai canadesi che agli italiani di trattare lungamente con i capi della rappresentanza venuta da Roma e spirito dei nostri Alpini all'estero.

Uruguay

Gli Alpini della Sezione impegnati nella costruzione di una scuola



Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Il Gruppo Alpino di Montevideo, presieduto dal Presidente della Sezione di Uruguay, ha partecipato, insieme agli Alpini residenti in Montevideo, per celebrare la Pasqua insieme agli Alpini residenti in Montevideo.

Belgio

Domenica 14 giugno: Festa degli Alpini del Belgio ad Sidsen-Vucht, Limburgo

In occasione del 3° anniversario della costituzione del Gruppo Alpino del Limburgo, è stato organizzato un raduno di Alpini e di connazionali nel centro di Sidsen-Vucht, nel Nord del Belgio. Hanno partecipato all'incirca 170 Penne Nere iscritte alla Sezione Belgica dell'Associazione Nazionale Alpini, molti con le loro famiglie.

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Belgio

Domenica 14 giugno: Festa degli Alpini del Belgio ad Sidsen-Vucht, Limburgo

In occasione del 3° anniversario della costituzione del Gruppo Alpino del Limburgo, è stato organizzato un raduno di Alpini e di connazionali nel centro di Sidsen-Vucht, nel Nord del Belgio. Hanno partecipato all'incirca 170 Penne Nere iscritte alla Sezione Belgica dell'Associazione Nazionale Alpini, molti con le loro famiglie.

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Un bel disco di marce alpine realizzato dalla fanfara della Sezione di Torino. Il disco è intitolato «La nostra baita».

Advertisement for Campari Soda. It features a large, detailed illustration of a Campari Soda bottle with a glass of the drink next to it. The text reads 'CAMPARI Soda' and 'la bibita di tutte le ore'.

